



RASSEGNA STAMPA 17-18-19 marzo 2018

**LA GAZZETTA  
DEL MEZZOGIORNO**

**il MATTINO**  
*di Foggia e provincia*

Il Sole  
**24 ORE**

**LA GAZZETTA DI CAPITANATA**  
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887 [www.lagazzettadelmezzogiorno.it](http://www.lagazzettadelmezzogiorno.it)

**l'Attacco**



# **PRIVACY**

## **G. D. P. R.**

### **GENERAL DATA PROTECTION REGULAR**

#### **Regolamento Generale 279/2016**

**martedì 20 marzo 2018 ore 15.30**

#### **Sala Convegni Fantini – Confindustria Foggia**

**Ore 15.30 - SALUTI**

**Ing. Gianni Rotice - Presidente Confindustria Foggia**

**Ore 15.45 - INIZIO LAVORI**

**Linee Guida G.D.P.R.**

**Avv. Adamo Brunetti**

**Avv. Antonella Santoro**

**Avv. Daniela Di Gioia**

**Avv. Marco Galli**

**Ore 17.00 - DIBATTITO**

**Ore 17.15 - FINE LAVORI**



**in partnership con**



**UNIVERSITÀ  
DI FOGGIA**

**DIPARTIMENTO DI ECONOMIA**

# Ferrovie del Gargano

## AUTOLINEE STATALI



*viaggi... che è una bellezza*



[www.ferroviedelgargano.com](http://www.ferroviedelgargano.com)



☎ 0882.228960

# NUOVE PROFESSIONI

L'ISTITUTO TECNICO SUPERIORE

## LA REALTÀ FOGGIANA

All'Apulia digital maker cento iscritti da tutta la Puglia. Scala: «Gli imprenditori ci chiedono di organizzare corsi sulle nuove tecnologie»

## SPERIMENTAZIONE DA CAIONE

Un gruppo di allievi parteciperà a un'attività sperimentale per il risparmio idrico nell'azienda agricola Caione

# «Servono sviluppatori di software»

Formazione post-diploma, le richieste delle imprese. Coletta: «Scuola lontana dal web»

MASSIMO LEVANTACI

● Le nuove tecnologie offrono oggi un bagaglio di novità e di programmazione per il futuro davvero smisurato. Se ne sono accorti i circa 400 studenti delle quarte e quinte classi degli istituti superiori foggiani e della Bat che hanno preso parte all'open day dell'Its, l'Istituto tecnico superiore, di fatto l'unico presidio di ricerca e sviluppo della cultura e dell'innovazione digitale a livello regionale, un

### TECNICI DIGITALI

I primi «multimedia producer» e «digital farmer» pronti a fine anno

fiore all'occhiello per l'offerta formativa e scolastico-accademica della nostra provincia. All'Its sono iscritti cento ragazzi (il 70% foggiani), i corsi durano due anni e vi si accede attraverso una prova di selezione a settembre. Nascono così a Foggia i primi «multimedia producer», ovvero professionista della progettazione di prodotti multimediali e interattivi, e «digital farmer», strumentazioni hi-tech per l'agricoltu-

ra e zootecnica rivoluzionata dalla smart & precision agriculture. Al termine del biennio i neodiplomati possono fare affidamento su un programma di formazione di settecento ore in aziende del territorio, ma non necessariamente. Ad esempio i primi «digital farmer» inizieranno a breve una sperimentazione nell'azienda agricola Caione sul risparmio del consumo idrico, installando un nuovo sistema a onde radio direttamente in campo.

All'open day gli studenti hanno presentato due stampanti in 3D realizzate con l'azienda foggiana «Retroazione» e alcuni mini-robot (nell'ambito del progetto di alternanza scuola-lavoro con l'Its Altamura-Da Vinci) collegati a un computer teleguidato da una mano per il momento con il sistema a infrarossi, domani con il sistema wireless. La Geosis, altra azienda foggiana, ha proposto i suoi droni nel campo delle più svariate applicazioni. «Se fossi uno studente in procinto di lasciare la secondaria superiore non avrei esitazione a scegliere l'Its per mio corso di studi post-diploma tanto è varia e specifica la preparazione che si ottiene qui», ha detto Angelo Coletta, uno dei più grandi «visionari» dell'ex mon-

### LAVORO DA INTERNET

All'open day (foto) presenti numerose aziende foggiane specializzate sull'Ict. In basso Angelo Coletta, noto per aver fondato la bigliettazione online «Booking show»



do giovanile foggiano, fondatore di un marchio di successo come Bookingshow (terzo player nazionale per la bigliettazione on-line), da qualche tempo venduta e oggi a capo di zakeke.com, un'applicazione cloud che si aggancia alle più importanti piattaforme del mondo e che permette al cliente finale di fabbricare a distanza ciò che vuole. «Questo tipo di formazione su nuovi

strumenti e tecnologie abilitanti - aggiunge Coletta - consente all'allievo di acquisire un background formativo fondamentale per le imprese. Gli Its coprono oggi un gap enorme proprio perché nessuna scuola è in grado di fornire una preparazione specifica, ad esempio, su come si usa un modellatore in 3d. Lo dico da imprenditore che cerca continuamente nuovi sviluppatori di

software e fatica a trovarli. C'è una enorme dispersione di capitale umano tra i giovani purtroppo». «Abbiamo corsi di realtà aumentata e virtuale,

animazione 3D, droni, IoT (internet delle cose: ndr), sensori - dice Valentina Scala, direttore dell'Its Apulia digital maker di Foggia - siamo inseriti nel sistema Its nazionale sul quale il ministero dello Sviluppo Economico, attraverso il piano Industria 4.0 d'intesa con il ministero dell'Istruzione, Regioni, enti e organismi istituzionali, sta investendo importanti risorse, con il duplice obiettivo di agevolare il trasferimento dell'innovazione tecnologica alle imprese e favorire l'occupazione qualificata». Il 40 per cento dei docenti proviene dalle aziende partner delle attività formative dell'Its, «i nostri ragazzi - commenta il docente Giovanni Fiscarelli - hanno buone probabilità di trovare lavoro una volta formati nei nostri corsi perché entrano già in contatto diretto, sin dalle attività di laboratorio, con i potenziali futuri datori di lavoro». I dati del Miur sottolineano come circa l'ottanta per cento dei diplomati agli Its riescano a trovar lavoro entro dodici mesi dal conseguimento del diploma di Tecnico superiore. Dati che ora devono trovar conferma anche in Capitanata con i primi multimedia producer e digital farmer pronti a entrare sul mercato del lavoro.

**SVILUPPO** L'ASSESSORE ALLA FORMAZIONE PARTECIPERÀ ALLO STARTNET DI LUNEDI' E MARTEDI'

# Leo in Camp per i giovani

*Molte le opportunità per Puglia e Basilicata nell'esperienza di scuola-lavoro*

L'assessore all'Istruzione, alla Formazione e al Lavoro, Sebastiano Leo parteciperà lunedì 19 e martedì 20 marzo ai lavori del "Knowledge Camp", il think tank in cui intervengono cento esperti che si confronteranno e lavoreranno sui temi dell'alternanza e dell'inclusione dei NEET, allo scopo di individuare strategie per promuovere tra le nuove generazioni l'orientamento e arrivare pronti al confronto con le sfide dei prossimi anni. StartNet, il neonato network regionale per la transizione scuola lavoro, ha scelto l'Officina degli Esordi e la Camera di Commercio per il lancio del Knowledge Camp. Cento partecipanti nazionali e internazionali, esperti e rappresentanti di diverse istituzioni legate al mondo dell'imprenditoria, della scuola, del terzo settore, dei sindacati e della formazione sono pronti a mettere a disposizione dei giovani della Regione Puglia e della Basilicata le proprie conoscenze e competenze su cinque campi di azione.

"Siamo orgogliosi di ospitare il primo Knowledge Camp voluto da StartNet, la rete per la transizione scuola/lavoro promossa da Fondazione Mercator e Goethe Institut e che ha riunito enti, associazioni di categoria, stakeholders e organismi del Terzo Settore - commenta l'assessore Sebastiano Leo - Il carattere partecipativo dell'evento, con cinque cantieri tematici con focus su orientamento verticale, placement, alternanza scuola/lavoro e formazione dei tutor e formazione dei neet, imprenditorialità e startup, rappresenta un'opportunità di confronto su tematiche di fondamentale importanza per il futuro della Puglia.



Confindustria, Consorzio Nova e molti altri partner saranno per la prima volta

seduti a un tavolo di lavoro per costruire le politiche che verranno per la transizione scuola/lavoro. Nella nostra regione - prosegue l'assessore Leo - si evidenziano segmenti significativi di popolazione in condizione di vulnerabilità strutturale, in

particolare tra le fasce giovanili 15-29 o di giovani che abbandonano prematuramente la scuola dell'obbligo e l'università: una percentuale pari al 41%. Tuttavia, ci sono settori produttivi in forte crescita, persino in controtendenza con i dati nazionali, come il

settore turistico-culturale e delle produzioni artistiche che risultano molto promettenti e che siamo certi, con le giuste politiche di accompagnamento, possano rappresentare un'occasione di sviluppo e promuovere l'occupazione tra i più giovani".

L'azione pilota della Rete StartNet è l'esito di un lavoro promosso dall'Assessorato all'Istruzione, alla Formazione e al Lavoro della Regione

Puglia attraverso un confronto con la Fondazione Mercator e il Goethe-Institut e l'Ufficio Scolastico Regionale: il Camp darà modo al territorio di conoscere la rete di scuole, istituzioni, mercato del lavoro, aggregazioni giovanili e Terzo settore allo scopo di ridurre il divario tra sistema formazione e sistema lavoro e promuovere l'occupabilità dei giovani.

**Agevolazioni.** La circolare Inps 40/2018 spiega i casi particolari

# Esonero contributivo per riassunzioni nello stesso gruppo

## Il collegamento fra aziende non esclude il bonus

PAGINA A CURA DI  
**Alessandro Rota Porta**

■ Ha diritto all'esonero contributivo previsto dalla legge di Bilancio 2018 il datore di lavoro privato che, come acquirente o affittuario di azienda o di ramo aziendale, entro un anno dal trasferimento aziendale, assume a tempo indeterminato lavoratori che non sono passati immediatamente alle sue dipendenze.

Ancora: lo sconto sui contributi da versare spetta anche quando l'assunzione riguarda lavoratori licenziati, nei sei mesi precedenti, da un datore di lavoro che, alla data del licenziamento, aveva elementi di relazione con il datore di lavoro che assume, sotto il profilo della sostanziale coincidenza degli assetti proprietario della sussistenza di rapporti di controllo o collegamento.

Sono questi due casi particolari di applicazione dello sconto del 50% sui contributi previsto dalla legge 205/2017, fino a 3 mila euro all'anno per lavoratore (articolo 1, commi 100 e seguenti), sui quali ha fatto chiarezza la circolare Inps 40 del 2 marzo 2018. L'Istituto ha illustrato come vadano gestite una serie di situazioni, con aperture talvolta maggiori rispetto alle regole applicate agli incentivi contributivi per le assunzioni stabili nel 2015 e nel 2016.

Uno dei chiarimenti principali forniti dalla circolare Inps sul bonus triennale riguarda la possibilità di fruirne anche quando l'assunzione realizza un obbligo preesistente, stabilito dalla legge o dal contratto collettivo. Ma andiamo con ordine.

### Quando il bonus è ammesso

Tralasciando il requisito anagrafico che deve possedere il lavoratore incentivato (entro 135 anni nel 2018 e successivamente 30 anni), la circolare 40/2018 ha chiarito

che il primo step per fruire dell'esonero è verificare che il lavoratore da assumere non sia stato mai occupato a tempo indeterminato, con lo stesso o con altri datori di lavoro nel corso della sua intera vita lavorativa: a questo fine, sono considerati neutrali eventuali precedenti rapporti di lavoro domestico, di lavoro a chiamata, di apprendistato. Per quest'ultima fattispecie, l'Inps ha precisato che anche i periodi di apprendistato svolti presso lo stesso datore non sono ostativi al riconoscimento dell'agevolazione.

Per ottenere l'esonero nell'ipotesi di mantenimento in servizio al termine del periodo di apprendistato, per i 12 mesi successivi alle agevolazioni "standard" già previste dall'articolo 47, comma 7, del Dlg 81/2015, in primo luogo, il lavoratore non deve aver compiuto 30 anni alla data della trasformazione (articolo 1, comma 106, della legge 205/2017). Inoltre, sempre riferendosi alla data della prosecuzione, va controllato se la persona coinvolta abbia o meno avuto altri precedenti rapporti a tempo indeterminato (ostativi al godimento dell'agevolazione).

Prosegue invece il godimento dell'incentivo (per il periodo residuo non goduto) nelle ipotesi di cessione del contratto a tempo indeterminato o di trasferimento d'azienda - in base, rispettivamente, agli articoli 1406 e 2112 del Codice civile - con passaggio del dipendente al cessionario.

### Lo stop all'incentivo

È negato, invece, l'accesso all'esonero laddove - in sede ispettiva - il rapporto di lavoro autonomo, con o senza partita Iva, o quello parasubordinato siano riqualificati come rapporti di lavoro subordinati a tempo indeterminato (ad analoghe argomentazioni era arrivato il messaggio Inps 459/2016, trattan-

doun'altra agevolazione).

L'esonero non spetta se, nei sei mesi precedenti l'assunzione incentivata, il datore che assume ha effettuato licenziamenti individuali per giustificato motivo oggettivo o licenziamenti collettivi, nella stessa unità produttiva (articolo 1, comma 104, della legge 205/2017).

Inoltre, il datore di lavoro, nei sei mesi successivi all'assunzione incentivata, non deve licenziare per giustificato motivo oggettivo lo stesso lavoratore o un lavoratore impiegato nella stessa unità produttiva e inquadrato con la stessa qualifica, pena la revoca dell'esonero e il recupero del beneficio già fruito. Poco chiaro è il riferimento della norma alla "qualifica": il riferimento dovrebbe essere all'articolo 2103 del Codice civile, ossia alla verifica rispetto allo stesso livello della categoria legale di inquadramento.

Il rispetto dei requisiti appena descritti non è richiesto nelle ipotesi in cui si intenda fruire dell'esonero per il mantenimento in servizio al termine del periodo di apprendistato.

### La portabilità

La norma prevede la "portabilità" dell'esonero: se un lavoratore per la cui assunzione a tempo indeterminato sia stato parzialmente fruito l'esonero, viene nuovamente assunto a tempo indeterminato da altri datori di lavoro privati, il beneficio è riconosciuto a questi datori per il periodo residuo utile alla piena fruizione, indipendentemente dall'età del lavoratore alla data delle nuove assunzioni.

Nelle ipotesi di licenziamenti e successive assunzioni dello stesso lavoratore in capo a datori di lavoro collegati, il beneficio riconoscibile è quello eventualmente residuo.



**L'intervista**  
**BERNARDO MATTARELLA**

**UN MILIARDO PER LE IMPRESE MERIDIONALI**

Parla l'amministratore delegato di Banca del Mezzogiorno:

«È l'ammontare dei crediti che saranno erogati entro il 2020

Per la provvista utilizzeremo Bpm, Montepaschi e Intesa Sanpaolo»

di **Emanuele Imperiali**

**B**ernardo Mattarella, amministratore delegato di Banca del Mezzogiorno: avete approvato da pochi giorni il primo bilancio di Mediocredito Centrale-Banca del Mezzogiorno dopo l'acquisizione da parte di Invitalia, l'agenzia per lo Sviluppo del governo guidata da Domenico Arcuri. Come avete trovato i conti della banca? L'azienda di credito è in utile? E quali sono i principali risultati finanziari?

«La banca ha chiuso il progetto di bilancio 2017 con un utile netto di 20,4

milioni di euro, con crediti verso la clientela per circa 1,6 miliardi di euro, e con un incremento del 5% di domande accolte dal Fondo di Garanzia per oltre 17 miliardi di euro di nuovi finanziamenti garantiti. I conti li abbiamo trovati abbastanza in ordine, anche se abbiamo dovuto fare rettifiche di valore per alcune singole posizioni pregresse che si sono deteriorate nel corso di quest'anno. In ogni caso il livello di patrimonializzazione è molto buono con un *total capital ratio* del 16,21%,

contro il *benchmark* delle banche a noi comparabili nel 2016 pari al 15,5%. È particolarmente significativo un rapporto costi ricavi pari al 48,3 %,



contro il benchmark 2016 del 59%».

### **Recentemente Mcc ha approvato il nuovo piano industriale 2018-2020. Quali sono i punti principali?**

«La mission della Banca sarà incentrata su tre linee di attività. In primo luogo sarà una Banca per lo Sviluppo con focalizzazione degli impieghi sulle Piccole e medie imprese, con prevalenza al Sud, promozione e sostegno agli interventi infrastrutturali, finanza complementare agli incentivi pubblici alle imprese. L'altra linea di attività sarà quella di Banca di secondo livello con un modello di business basato su accordi con altri istituti di credito, anche attraverso l'ampliamento dell'utilizzo di fondi pubblici. Infine, la terza linea di attività sarà quella di Banca di Servizio mediante politiche per l'accelerazione dell'accesso al credito delle piccole e medie imprese e la focalizzazione del Fondo di Garanzia e la sua integrazione con la gestione degli altri incentivi alle imprese. Basti ricordare lo strumento Resto al Sud, che prevede contributi in conto capitale e in conto interessi erogati da Invitalia e una sezione dedicata del Fondo di Garanzia per il credit enhancement (paracadute) delle operazioni agevolate».

### **Negli anni della crisi gli istituti di credito hanno contratto gli impieghi e questa situazione è stata maggiormente avvertita nel Sud. In che maniera una banca come il Mediocredito Centrale può contribuire ad agevolare l'accesso al credito delle imprese, soprattutto quelle meridionali?**

«La contrazione del credito erogato, soprattutto nei confronti delle imprese meridionali, è sotto gli occhi di tutti. Tra il 2015 e il 2016 le imprese attive nel Sud erano il 28% del totale, mentre i crediti erogati alle medesime imprese rappresentavano il 14% del totale. In questo contesto avere un operatore

pubblico come il Mediocredito centrale, che mette a disposizione del sistema anche il Fondo di Garanzia per le Piccole e Medie imprese, può contribuire a risolvere il problema. La Banca si propone non come concorrente del sistema bancario ma, attraverso un'attività bancaria di secondo livello, come condivisore del rischio di credito con gli altri istituti bancari operanti sul territorio. In questo senso, abbiamo in corso di finalizzazione una serie di accordi con le principali reti bancarie presenti nel Mezzogiorno».

### **Banca del Mezzogiorno resterà, quindi, una banca di secondo livello, e, se sì, su quale rete di sportelli si appoggerà per garantirsi i capitali necessari?**

«Sono a buon punto i rapporti con Banca Popolare Milano, Montepaschi, Intesa Sanpaolo, il sistema del credito cooperativo e vari Confidi. Inoltre, il nostro piano industriale prevede la digitalizzazione della presenza della banca per renderla maggiormente fruibile da parte delle piccole e medie imprese e in particolare delle start up innovative».

### **In concreto che cosa significa?**

«Questo significherà che realizzeremo una piattaforma web attraverso cui le imprese potranno entrare in contatto con la banca, che a sua volta potrà dare risposte in modo sempre più rapido e trasparente».

### **In passato la Banca è stata criticata perché, nata per favorire lo sviluppo del Sud, ha finito, con la gestione di Poste Italiane, per agire indifferentemente in tutto il Paese. In che cosa cambia oggi la Banca dopo essere passata dalla gestione di Poste a quella di Invitalia?**

«Stiamo rifocalizzando la banca, che in passato ha erogato molti finanziamenti a persone fisiche più che alle imprese, nel rispetto dell'obbligo di

prevalenza della nostra attività nel Mezzogiorno. Pensiamo di erogare, entro il 2020, oltre un miliardo di crediti verso le imprese del Sud, cui aggiungere un incremento di 5 miliardi di ulteriori finanziamenti coperti dal fondo di garanzia. Quindi, complessivamente, un impatto di sei miliardi di euro nell'arco del triennio, oltre a quanto erogheranno gli istituti di credito con cui faremo operazioni in risk sharing (condivisione del rischio)».

### **Come vede il futuro di Banca del Mezzogiorno? Banca polmone finanziario delle numerose iniziative di Invitalia al Sud o piuttosto banca autonoma al servizio degli imprenditori e degli operatori meridionali che hanno a che fare storicamente con problemi di credito mai risolti?**

«Nel futuro vedo entrambe le cose. Non solo polmone finanziario per la domanda di sviluppo che l'attività di Invitalia consente di far emergere, ma anche assistenza finanziaria per progetti che, seppur utili e di eccellenza, non possono rientrare nell'ambito degli incentivi gestiti dal gruppo. Dall'osservatorio privilegiato di Invitalia, abbiamo potuto constatare che la domanda di sviluppo che sta esprimendo il Sud non è più in funzione degli incentivi promossi dallo Stato ma è ormai strutturale. E deve essere, quindi, semplicemente supportata».

### **Cosa assicura alla banca la provvista dei capitali necessari per operare?**

«La raccolta del Mediocredito Centrale era pari, a fine 2017, a circa 2 miliardi di euro. Passerà a 2,6 miliardi soprattutto mediante emissioni obbligazionarie che stiamo già studiando. Ma raccogliamo anche presso imprese clienti, altri istituti di credito, Bce, Bei e Cassa Depositi e Prestiti. Tutti organismi con cui abbiamo eccellenti rapporti di collaborazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**888**

Gli impieghi

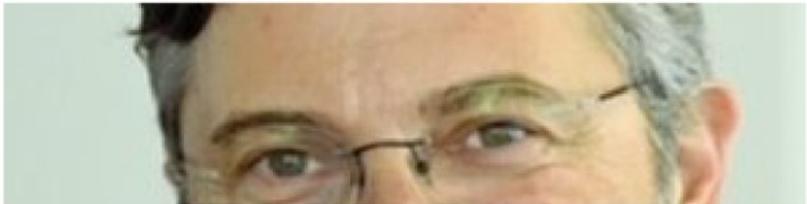
In milioni sono gli impieghi finanziari lordi verso la clientela meridionale nel 2017



**238**

I fondi

In milioni le nuove erogazioni alle imprese del Mezzogiorno nel 2017



**28%**

Le aziende

La percentuale delle imprese attive nelle regioni meridionali



**14%**

Il credito

La percentuale del credito erogato alle imprese del Meridione



**20,4**

L'utile

In milioni l'utile netto di Banca del Mezzogiorno nel 2017



**1**

Il piano

In miliardi i crediti da erogare alle imprese del Sud entro il 2020



**Abbiamo chiuso il bilancio 2017 con un utile netto di 20,4 milioni di euro. Ora punteremo su tre linee**



**Rispetto alla gestione di Poste rifocalizzeremo la mission più sulle aziende che sulle persone fisiche**

**E**

● **Nipote del Capo dello Stato**

Romano, classe '66, sposato, con un figlio, è nipote del Capo dello Stato. Dal 1998 in Medio Credito Centrale, è stato responsabile dell'Ufficio Organizzazione, dell'Ufficio Partecipazioni e vice responsabile del Servizio Pianificazione e Partecipazioni. Dal 2007 è stato chief financial officer di Invitalia e consigliere di amministrazione di varie società del Gruppo.